

Un incontro folgorante

Testi per la preghiera personale:

Gen 9,12-16; Es 3,1-6; Dt 8,17-18; 1Sam 3,1-20;
16,1-16; Sal 8; Is 49; Ger 1,5-10; Ez 1,25-28; 2,1-2;
Dn 8,17-18; Mt 16,17-20; Gv 19,32-36; Gal 1,11-24.

Lettura dagli Atti degli Apostoli (9,1-9)



Il mese di giugno è il mese tradizionalmente dedicato dalla Chiesa alla devozione del Sacro Cuore.

Molti oggi non sanno nemmeno che cosa sia la devozione al Sacro Cuore e forse tutto sommato è anche giusto così perché è legato ad una storia di qualche secolo fa. Anche io non ne so molto: so che c'è stata una Santa, Margherita Maria Alacoque, che ha avuto delle apparizioni di Gesù, delle intuizioni mistiche. Da lei e grazie al suo padre spirituale e ad altri devoti della Francia si è diffusa poi in tutta la Chiesa Cattolica quella che è la devozione al Sacro Cuore.

Cos'è il Sacro Cuore? Intanto per iniziare diciamo che non è una cosa diversa da Gesù, è proprio Gesù che dalla croce apre il suo cuore dal quale nasce la Chiesa. Il cuore trafitto di Gesù fa sgorgare sangue ed acqua simboli dei sacramenti (battesimo ed Eucaristia), c'è una continuità profonda tra il cuore di Gesù e l'esperienza che facciamo della nostra Chiesa, del nostro essere cristiani. Cristiani, che come dicevamo la volta scorsa, inevitabilmente sono gruppo, comunità, comunione. Il cuore di Gesù è uno e tutti coloro che attingono al suo calice diventano uno! Il Sacro Cuore di Gesù è identificato da sempre come un principio di unità non solo nella Chiesa ma anche nell'umanità, nella comunione, nella relazione perché il cuore è la sede della volontà e del destino dell'uomo e cioè della sua identità, il cuore è il centro della vita di una persona, delle sue scelte, del suo comportamento morale. Il cuore è quello che è buono o cattivo a seconda di come una persona è in relazione con il Signore.

Che cos'è allora il cuore di Gesù? Nel 600, quando questa devozione è nata, la parola cuore stava assumendo un altro significato che è quello della capacità di entrare in relazione: il nostro cuore da dei segnali precisi di vitalità quando incontriamo le persone! Il cuore, insieme al respiro, è il segno delle relazioni e dei sentimenti nei confronti delle persone e dei nostri affetti, del nostro amore. Questa idea di cuore moderna non è poi così distante da quella dell'Antico Testamento di cui parlavamo prima. Tutto questo ha certamente contribuito ad identificare in Gesù non semplicemente il principio dell'unità della Chiesa ma anche questo criterio di umanità, di bontà, di misericordia, di accoglienza, di perdono! Gesù aveva un cuore, cioè provava dei sentimenti! Gesù ama di un amore speciale le persone che incontra! Il cuore di Gesù è il cuore che se vogliamo rappresenta anche il cuore del Padre Misericordioso: Gesù compie le opere del Padre e quindi ha questo grande amore, questa grande misericordia nei confronti di tutti. In questo ha un elemento profondo di continuità con noi e con la nostra umanità: Gesù ha amato di un amore umano! Nel suo cuore sono passate scariche elettriche e segnali nervosi, nel suo cuore sono circolati sentimenti simili, dal punto di vista biologico, a quelli che passano dal nostro cuore.

Il cuore di Gesù, in un certo senso, è da sempre segno anche della misericordia, del perdono e dell'amore vero, di un amore profondo. Santa Margherita Maria così come Suor Faustina Kowalska, qualche secolo dopo nella Polonia delle persecuzioni, ha vissuto questa scoperta, che è sempre nuova, dell'amore di Dio.

Chi di noi ha fatto un'esperienza profonda dell'amore di Cristo, del suo perdono e della sua misericordia ne ha una sorpresa: quando noi incontriamo l'amore di Gesù, l'amore di Dio, che è un amore grande, profondo, umano ma anche soprannaturale allo stesso tempo siamo sconvolti, siamo invasi, siamo travolti, siamo traboccanti di grazia. Un po' come ci viene raccontato nell'episodio di San Paolo negli Atti degli Apostoli. C'è un incontro tra Paolo, Saulo di Tarso, e l'amore di Dio! È un incontro folgorante: Paolo da quell'incontro perde la vista! Quasi come accecato ha bisogno di guarire da un incontro che, come capita a tanti, è un incontro che fa sbocciare l'amore, un incontro che spesso ti fa star male; questo accade perché c'è un impatto fisico nell'incontro con l'amore di Gesù, un amore forte, grande, che ci apre. Se pensiamo a San Paolo capiamo bene perché nella tradizione della Chiesa il cuore divino di Gesù è associato sempre alla tradizione della riparazione.

Nella Chiesa, oggi, abbiamo bisogno di ricordare e di riconoscere che cos'è l'amore ed il sacrificio di riparazione che il cristiano può compiere nella sua vita quotidiana proprio a partire da questa esperienza del cuore divino di Gesù. C'è anche una bellissima preghiera:

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, a gloria del Divin Padre. Amen.

Cosa significa in riparazione? Ci avete mai pensato? È una parola che vedremo di comprendere meglio proprio perché la riparazione è quella chiave di volta, quell'enzima, quell'acido che scioglie un po' l'ipocrisia di molte realtà nelle quali oggi siamo chiamati a vivere.

Le domande per l'approfondimento:

-Il cuore di Gesù è uno e tutti coloro che attingono al suo calice diventano uno! Come ci dicevamo la volta scorsa: i cristiani non sono fatti per stare e camminare da soli! Cosa ne pensi? Qual è la tua esperienza di comunità?

-Gesù aveva un cuore, cioè provava dei sentimenti! Gesù ama di un amore speciale le persone che incontra! Quello con Gesù è un incontro folgorante, che penetra in profondità e ti guarisce. Tu ti sei mai sentito amato così? Che cosa hai provato? E tu: come ami?

-Riparazione: come ti risuona dentro questa parola?